



Fotografia Allo Spazio Forma prorogata la mostra «Oltre il reale»

Irene Kung: il monumento diventa icona



Suggerimenti
Due scatti milanesi della fotografa svizzera Irene Kung. Sopra la Torre Velasca, a destra, la Stazione Centrale

Una città immaginaria, o mille città impossibili, prende forma attraverso i grandi monumenti identificativi di altre città ben note, e reali. Un'illusione ottica o piuttosto il miracolo di una ripresa fotografica non così consueta? Irene Kung, 51 anni, svizzera di nascita (oggi vive a Roma), di prima passione pittrice, isola «i segni» che d'immediato rendono riconoscibile un luogo; il Pantheon a Roma, la Torre Velasca, il Duomo e la Stazione Centrale a Milano, l'Empire State Building di New York o l'Opéra a Parigi, dal contesto urbano per renderli iconiche corrispondenze metropolitane. La sua fotografia non è certo da cartolina postale, piuttosto è interpretazione



soggettiva, e vagamente sognante, di ciò che si conosce fin troppo bene, ma non si osserva. Forse, è proprio il conoscere minutamente, sia pure da illustrazioni, dvd e programmi Internet, che ci impedisce di trasformare dentro di noi quel preciso monumento

in un qualcosa di più intimo. E in questo consiste l'operazione della Kung: fedeltà rappresentativa e soggettività emotiva. Sono gli ultimi giorni per vedere la mostra «Oltre il reale» in corso allo spazio Forma che ne ha prorogato la

chiusura al 18 aprile.

Giuliana Scimé

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Oltre il reale», fotografie di Irene Kung. Spazio Forma, Piazza Tito Lucrezio Caro 1, tel. 0258118067. mart./dom. ore 10-20; giov. e ven. fino ore 22. Fino 18 aprile